

Rassegna stampa

Rassegna del 28/03/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	26/03/2017	p. 17	"Meno alcol più gusto" La sfida diventa sogno	Roberto Luciani	1
Corriere Veneto Vi	24/03/2017	p. 8	Alimentari senza sprechi aiutate seimila famiglie		2
Gazzettino	22/03/2017	p. 16	La Protezione Civile "striglia" i volontari «Basta insulti alle istituzioni sui social»	Fulvio Fenzo	3
Giornale Di Vicenza	25/03/2017	p. 37	Marcia di primavera in ricordo di Guido		4
Giornale Di Vicenza	23/03/2017	p. 28	Stufe, giacche e tute ai terremotati Partite due missioni		5
Giornale Di Vicenza	28/03/2017	p. 23	Unicredit premia le onlus più apprezzate dai vicentini		6
Vicenzapiù	23/03/2017		Cresce il progetto Rebus, oltre 62 tonnellate di alimenti recuperati nel Vicentino		7
Giornale Di Vicenza	24/03/2017	p. 18	Il cibo invenduto sfama 6 mila famiglie	Laura Pilastro	11
Giornale Di Vicenza	23/03/2017	p. 29	La protezione civile in campo per le piene	Paolo Terragin	13
Giornale Di Vicenza	25/03/2017	p. 38	Solidarietà per il sisma Tremila ore di lavoro	Luigi Cristina Karl Zilliken	14
Giornale Di Vicenza	26/03/2017	p. 17	Un concerto - evento dedicato alle terre colpite dal terremoto		15
Giornale Di Vicenza	22/03/2017	p. 18	VOLONTARIATO Al via un corso della Caritas per gli sportelli anti-crisi		16
Giornale Di Vicenza	25/03/2017	p. 42	«La Casa a Colori che accoglie e aiuta, chiunque ha bisogno»		17
Giornale Di Vicenza	24/03/2017	p. 26	Donazione degli organi Dibattito nelle scuole		20
Giornale Di Vicenza	23/03/2017	p. 39	Giornata ecologica con i ragazzi del Rodari		21
Giornale Di Vicenza	28/03/2017	p. 25	In cinquanta alla Festa della donna		22
Giornale Di Vicenza	22/03/2017	p. 39	L'Aido rinnova il direttivo		23
Giornale Di Vicenza	26/03/2017	p. 27	Quarto defibrillatore consegnato all'Us Colzè	Antonio Gregolin	24
Giornale Di Vicenza	24/03/2017	p. 26	Giornata, ecologica I militari della Ederle allavoro con gli alpini	Albano Mazzaretto	25
Giornale Di Vicenza	22/03/2017	p. 39	Sportello Caritas attivato per la Pasqua		26
Giornale Di Vicenza	24/03/2017	p. 40	Al centro diurno di via Nodari contro la disabilità		27
Giornale Di Vicenza	26/03/2017	p. 40	I cacciatori per i bimbi malati di tumore		28
Giornale Di Vicenza	26/03/2017	p. 59	"Una voce per la vita" All'Astra ritmi afro		29

Segnalazioni

Gazzettino	28/03/2017	p. 12	Il Suem 118 compie 25 anni «Cinque milioni di auguri»		30
Giornale Di Vicenza	28/03/2017	p. 31	Un anno di successi per il Parkinson caffè		31

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	21/03/2017	p. 12	Una casa per l'autonomia dei disabili		32
Vicenzapiù	25/03/2017		A Vicenza Forum Regionale su disturbi alimentari con Midori » VicenzaPiù	Giovanni Coviello (Direttore responsabile)	33
Vicenzapiù	23/03/2017		CSV Vicenza, presentato il progetto "Scuola delle competenze" e valutati i progetti finanziati con il bando	Monica Zoppelletto	36

SCUOLA&SOCIALE. Creare cocktail analcolici è possibile e vincente

“Meno alcol più gusto” La sfida diventa sogno

Nella campagna di prevenzione all'abuso di alcol, gli studenti svelano i loro desideri per il futuro

Roberto Luciani

Una gara, soprattutto un messaggio: “Bevi semplice, bevi analcolico”. La settima edizione di “Enjoy your choice”, nell'ambito della campagna di prevenzione “Meno alcol più gusto”, svoltasi nella sala capitolare del conservatorio musicale di San Domenico, non ha soltanto mantenuto le premesse. Le sette scuole alberghiere regionali - il “Da Schio” di Vicenza, il “Dieffe” di Lonigo, l’Enaip Veneto e l’Istituto San Gaetano sempre di Vicenza, il “Lepido Rocco” di Caorle e di Pramaggiore e lo “Stimmatini” di Verona - hanno saputo sorprendere la giuria con una serie di proposte imprevedibili. Lo conferma Ivana Sbalchiero, bar lady a Schio.

«Devo dire che questi ragazzi sono stati davvero bravi a cogliere le nuove tendenze legate al piccante, allo zenzero, persino al cetriolo. Mi piace il loro coraggio». Michele Massignan di Valmarana, beato tra le donne Armanda, Anya, Selene, Slagiana, Asia, Giorgia, ha osato persino l'uovo crudo e l'idea è stata



Un cocktail offerto durante la kermesse “Enjoy your choice”

ben accolta. Enzo Gelain, direttore del servizio alcolico del Sert di Vicenza, sottolinea: «Non è il concorso che ci interessa e neppure una campagna di demonizzazione dell'alcool. Per noi conta educare i ragazzi». È una cosa che ha trovato concordi anche i loro insegnanti, accolti da Roberto Antonello, responsabile della scuola musicale vicentina. «Quest'anno poi - continua Gelain - abbiamo deciso di adottare come simbolo il camaleonte che è un po' quello che i giovani sono oggi». Certo, se questi ragazzi non mollano hanno già il posto di lavoro assicurato. Prendete Giorgia, sorriso an-

che lei dolcissimo. Simone, il suo professore, titolare di due alberghi a Jesolo, sottolinea: «Questa estate lei verrà a lavorare da me. È brava e ha passione».

Rimanendo alla sfida, Slagiana, del “Dieffe” Lonigo, è stata la prima a terminare la sua prova entro i 20 minuti, mentre Anya potrebbe fare anche il chimico vista la precisione nel dosaggio dei suoi ingredienti. Tutti hanno voglia di aprire un locale. Sogni confessati alla giuria guidata dal sindaco Achille Variati, dall'onorevole Daniela Sbrolini e dall'assessore regionale Elena Donazzan. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raccolte tonnellate di cibo Alimentari senza sprechi aiutate seimila famiglie

VICENZA Oltre 62 tonnellate di prodotti recuperati dai supermercati del Vicentino e 160 tonnellate di frutta e verdura in eccedenza dalle produzioni agricole. Il tutto distribuito a oltre seimila famiglie della provincia, di cui 2260 solo a Vicenza. Sono questi i numeri 2016 del progetto «Rebus», promosso dalle Acli provinciali per il recupero e la re-distribuzione delle eccedenze alimentari. Lo scorso anno, solo in città sono state recuperate 23 tonnellate di generi alimentari come pasta, riso, tonno e qualsiasi altra eccedenza, grazie anche a un accordo con la Unicom, che nel tempo ha esteso il progetto a tutti i 5 punti vendita della città e a 5 in provincia. E i primi numeri del 2017 registrano già segnali positivi, visto che in meno di tre mesi sono state raccolte 5 tonnellate di merce. I prodotti vengono poi distribuiti alle famiglie bisognose segnalate dai servizi sociali attraverso la cooperativa Verlata, ma anche Caritas, l'associazione Mezzanino, la cooperativa Cosep e il consorzio Prisma, riuniti nella onlus «Basta sprechi vicentina». «Non sprecare alimenti - dichiara l'assessore alla Comunità, Isabella Sala - è un valore per noi molto importante».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Protezione Civile "striglia" i volontari «Basta insulti alle istituzioni sui social»

IL CASO Fulvio Fenzo

VENEZIA

Qualcuno ha postato una battuta di troppo. Qualche altro è scivolato su un commento al veleno nei confronti dell'amministrazione. E altri ancora se la sono presa con questo o quel partito. Risultato: dal Comune di Venezia è partita la strigliata nei confronti dei volontari della Protezione civile. Che non sono dipendenti ma, come sostengono in municipio, sui loro profili nei social network «devono mantenere un comportamento corretto nei confronti dell'amministrazione, nonché evitare di fare post o commenti in



VOLONTARI Mezzi della Protezione Civile

grado di ledere in qualsiasi modo la sensibilità altrui».

È una lunga e-mail quella partita nei giorni scorsi dalla direzione della Protezione civile del Comune di Venezia (ora alle dirette dipendenze del Comando della Polizia locale), inviata a tutti i volontari preannunciando sanzioni disciplinari non meglio precisate nei confronti di quanti non torneranno «con ogni sollecitudine» nei ranghi. «Spiace constatare - si legge nella lettera di richiamo - che continuano ad apparire sui social network, soprattutto su Facebook, a firma di alcuni volontari di protezione civile del Comune di Venezia, post, commenti a post o foto dai contenuti fortemente ingiuriosi nei confronti di autorità e organi dello Stato, della pubblica amministrazione e del Comune di Venezia,

oppure gravemente offensivi nei confronti di partiti o movimenti politici. Non mancano inoltre fotografie dal contenuto equivoco o frasi inneggianti al ritorno di non lontani periodi storici drammatici per il nostro Paese». Dalla Protezione civile ricordano inoltre che le pagine di Facebook «sono equiparate a tutti gli effetti a stampa», e che «tali azioni, fortunatamente messe in atto da pochissimi volontari, costituiscono una violazione dei principi di etica e solidarietà che dovrebbero essere alla base del "agire" di

chi fa parte della Protezione civile».

E così i volontari, per evitare sanzioni disciplinari, dovranno d'ora in poi «mantenere nei social network comportamenti rispettosi verso chiunque e consoni alla divisa che indossano», oppure togliere dai propri profili ogni possibile riferimento alla loro attività nella Protezione civile. La netiquette, cioè il complesso delle regole di comportamento sul reciproco rispetto tra gli utenti di Internet, è una cosa seria.

© riproduzione riservata



**CASTELGOMBERTO
MARCIA DI PRIMAVERA
IN RICORDO DI GUIDO**

Domani mattina è in programma la nona edizione della "Camminata di primavera", trail running memorial Guido Grigoletto, con percorsi di 7 e 12,5 chilometri. Organizzano Gec, comune, pro loco, alpini, Avis e Cielì Fortuna. Partenza alle 9 da palazzo Barbaran. **A.C.**



SOLIDARIETÀ. Il gruppo volontari ospedalieri



Volontari dell'Avo e militari con gli aiuti ad Amatrice. COGO

Stufe, giacche e tute ai terremotati Partite due missioni

L'associazione Avo ha portato aiuti nei centri colpiti dal terremoto

La scledense Katia Manea, presidente dell'Associazione volontari ospedalieri del Triveneto, ha guidato due missioni partite alla volta di Amatrice, uno dei centri più colpiti dal terremoto. Un'esperienza che ha segnato per sempre la vita di questi volontari. Alla popolazione provata dal sisma e dal freddo delle frazioni di Sant'Agostino, Sant'Angelo, Casale, Cossitto e Saletta sono state distribuite otto stufe, un bancale di pellet, giacche, tute, maglioni, calze pesanti, scarpe da lavoro ed indumenti intimi.

«È stato molto faticoso ma ne è valsa la pena - ci raccon-

ta Katia Manea -; il sorriso e le lacrime di gioia di quella gente hanno dato valore alla nostra missione umanitaria. I vicentini hanno dimostrato ancora una volta di avere un gran cuore. Ci piacerebbe poter riunire la famiglia di Franco Massacci, di Sant'Angelo, che attualmente risiede in due frazioni lontane; nella loro stalla pericolante devono occuparsi di 40 mucche. Stiamo raccogliendo fondi per acquistare un piccolo monoblocco coibentato che consentirebbe ai genitori anziani di vivere serenamente accanto ai propri figli». • B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ

Unicredit premia le onlus più apprezzate dai vicentini

Unicredit ha donato 405 euro a Afadoc, Associazione famiglie di soggetti con deficit dell'ormone della crescita, e alla Cooperativa Synagos di Torri di Quartesolo. La donazione traduce così la campagna di solidarietà e sensibilizzazione "Un voto, 200 mila aiuti concreti" promossa dall'istituto di credito che in questo modo, grazie ai voti arrivati dalla provincia berica, ha premiato le onlus che hanno raggiunto i maggiori consensi. Insomma, Unicredit punta ancora una volta riflettori (e generosità) verso il mondo del volontariato. Sorreggendo così l'impegno dei volontari. «Un impegno che Unicredit ha voluto premiare anche quest'anno, mettendo a disposizione 200mila euro del fondo Carta Etica, il fondo destinato a iniziative di solidarietà sul territorio».

In totale sono stati oltre 90mila i voti in 47 giorni, 198 organizzazioni no profit premiate, un media giornaliera di oltre 1900 voti e oltre 125mila euro di donazioni raccolte dai sostenitori votanti. Chi voleva, in questi giorni, ha espresso la propria preferenza tramite email o via social ad una delle associazioni in gara, secondo un meccanismo già rodato negli scorsi anni. L'appuntamento, ora, è al 2018. ●



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti



...anleri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

Cresce il progetto Rebus, oltre 62 tonnellate di alimenti recuperati nel Vicentino

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 12:44 | [0 commenti](#)



Oltre 62 tonnellate di merce recuperate e distribuite nel solo 2016 nel territorio provinciale, di cui ben 23 a Vicenza; 160 tonnellate di frutta e verdura che giungono dalle produzioni agricole in eccedenza grazie a una specifica convenzione con la Prefettura; 6456 famiglie aiutate di cui 2260 in città; 80 associazioni coinvolte. E' di grande significato e valore sociale, ambientale ed economico, il bilancio del progetto Rebus che prevede il recupero di eccedenze alimentari per scopi solidali.

Stamattina al supermercato Famila di Parco Città, punto vendita del gruppo Unicom, partner donatore tra i più attivi e generosi, l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala, il presidente di Unicom Mario Cestaro e il presidente della cooperativa Verlatà Lavoro che gestisce il progetto, Giuseppe Barichello hanno fatto il punto sull'iniziativa, in occasione di una delle raccolte quotidiane delle merci donate dalla grande distribuzione.

Le merci, in particolare frutta e verdura e prodotti freschi, vengono infatti periodicamente consegnate alla cooperativa direttamente al magazzino del supermercato, seguendo una procedura standardizzata che consente di attivare la distribuzione prima della scadenza. Ciò permette di rispondere in modo puntuale ai bisogni delle persone che accedono al sostegno alimentare e possono così ampliare e variare la propria alimentazione, evitando in parallelo la produzione di rifiuti dannosi per l'ambiente e costosi in termini di smaltimento. Del resto è dal 2012 che Vicenza, tramite il progetto Rebus, ha anticipato quanto recentemente promosso dalla legge "antispreco" (166/2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi") che ha dato nuovo impulso a questo tipo di iniziative.

Il progetto di recupero delle eccedenze alimentari, com'è noto, è promosso e coordinato dalle ACLI provinciali di Verona e coinvolge, oltre a Vicenza, anche Verona, Mantova, Bergamo, Belluno, Ancona, Padova. L'iniziativa si situa nell'ambito della responsabilità sociale di impresa, consentendo agli aderenti di aiutare l'ambiente con la riduzione degli scarti, di recuperare l'IVA di quanto donato, di dedurre le donazioni fino a 70 mila euro l'anno, di essere certi del rispetto della normativa e della filiera. Il Comune di Vicenza ha inoltre di recente modificato il regolamento comunale sulla TARI, con il recepimento della possibilità prevista dalla legge "antispreco" di introdurre una riduzione tariffaria per le utenze non domestiche in cambio della cessione gratuita di beni alimentari da destinare alle persone indigenti. Serve ora convocare un tavolo tecnico per stabilire le modalità con cui il beneficio possa essere applicato.

Dal novembre 2014, dunque, è stata creata l'associazione "Basta sprechi vicentina onlus", con l'obiettivo di fare rete tra le realtà impegnate a vario titolo nel progetto Rebus, che vede il coinvolgimento, oltre che della cooperativa Verlatà Lavoro, anche della Caritas Diocesana, dell'associazione Mezzanino, della cooperativa Cosep e del consorzio Prisma. Le circa 80 associazioni che fanno parte di "Basta sprechi vicentina onlus" distribuiscono i beni alle famiglie che si rivolgono direttamente a loro e che sono conosciute dai servizi sociali del Comune.

Sul fronte dei donatori, il primo convinto partner del progetto è stato Unicom. L'azienda presieduta da Mario Cestaro nel tempo ha via via esteso l'adesione a tutti e 5 i punti vendita presenti in città e a 5 della provincia. In questi anni hanno inoltre via via aderito a Rebus anche altri produttori e distributori di beni alimentari, tra cui Despar, Coop Marostica, Centrale del latte, Latterie Vicentine, Alpilatte, Fonti Lissa di Posina, Forno Micheletto e Morato Pane. Ciò ha consentito, come si diceva, di passare dai 29.204 chilogrammi raccolti in provincia di Vicenza nel 2014, ai 36.400 chilogrammi nel 2015 (anno in cui è stata sottoscritta la convenzione con Unicom), fino a raggiungere a fine 2016 i 62.000 chilogrammi. Nel dettaglio, attualmente a Vicenza per Unicom aderiscono all'iniziativa i punti vendita Emisfero di Vicenza.

Pubblicità

ViPiù Top News

Attentato terroristico a Londra, bandiere a

Mitani su microorganismi demolitori di Pfas

Cub Vicenza, dichiarato lo stato di

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiùTV **LaPiùTV**

PiùTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Anconetta secondo



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 12:20 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Contro lo smog Valentina Dovigo presenta la mozione **Cara Valentina, come vedi, dopo 10 anni del**

oggi alle 07:43 da [PaolaFarina](#)

In Ordine dei giornalisti mostra preoccupazione per **Mi preoccuperei di più per la preparazione**

Mercoledì 22 Marzo alle 14:36 da [RobertoF](#)

In Hanno salvato il soldato Mirzolini **È la conferma che questo Paese non è più**

Mercoledì 22 Marzo alle 13:50 da [paolor it](#)

In Borgo Berga e responsabilità dirigenti comunali: per Cub **Da profano mi pare davvero che borgo**

Mercoledì 22 Marzo alle 13:37 da [paolor it](#)

In Oggi scad(rebbe) il termine per la transazione BPVi e **Giuntí a questo punto non vedo quali**

Cresce il progetto Rebus, oltre 62 tonnellate di alimenti recuperati nel Vicentino

Cresce il progetto Rebus, oltre 62 tonnellate di alimenti recuperati nel Vicentino



| Oltre 62 tonnellate di merce recuperate e distribuite nel solo 2016 nel territorio provinciale, di cui ben 23 a Vicenza;

160 tonnellate di frutta e verdura che giungono dalle produzioni agricole in eccedenza grazie a una specifica convenzione con la Prefettura; 6456 famiglie aiutate di cui 2260 in città; 80 associazioni coinvolte. E' di grande significato e valore sociale, ambientale ed economico, il bilancio del progetto Rebus che prevede il recupero di eccedenze alimentari per scopi solidali. Stamattina al supermercato Famila di Parco Città, punto vendita del gruppo Unicomm, partner donatore tra i più attivi e generosi, l'assessore alla comunità e alle famiglie **Isabella Sala**, il presidente di Unicomm srl **Mario Cestaro** e il presidente della cooperativa Verlata Lavoro che gestisce il progetto, **Giuseppe Barichello** hanno fatto il punto sull'iniziativa, in occasione di una delle raccolte quotidiane delle merci donate dalla grande distribuzione.

Le merci, in particolare frutta e verdura e prodotti freschi, vengono infatti periodicamente consegnate alla cooperativa direttamente al magazzino del supermercato, seguendo una procedura standardizzata che consente di attivare la distribuzione prima della scadenza. Ciò permette di rispondere in modo puntuale ai bisogni delle persone che accedono al sostegno alimentare e possono così ampliare e variare la propria alimentazione, evitando in parallelo la produzione di rifiuti dannosi per l'ambiente e costosi in termini di smaltimento. Del resto è dal 2012 che Vicenza, tramite il progetto Rebus, ha anticipato quanto recentemente promosso dalla legge "antispreco" (166/2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la

limitazione degli sprechi") che ha dato nuovo impulso a questo tipo di iniziative.

Il progetto di recupero delle eccedenze alimentari, com'è noto, è promosso e coordinato dalle ACLI provinciali di Verona e coinvolge, oltre a Vicenza, anche Verona, Mantova, Bergamo, Belluno, Ancona, Padova. L'iniziativa si situa nell'ambito della responsabilità sociale di impresa, consentendo agli aderenti di aiutare l'ambiente con la riduzione degli scarti, di recuperare l'IVA di quanto donato, di dedurre le donazioni fino a 70 mila euro l'anno, di essere certi del rispetto della normativa e della filiera. Il Comune di Vicenza ha inoltre di recente modificato il regolamento comunale sulla TARI, con il recepimento della possibilità prevista dalla legge "antispreco" di introdurre una riduzione tariffaria per le utenze non domestiche in cambio della cessione gratuita di beni alimentari da destinare alle persone indigenti. Serve ora convocare un tavolo tecnico per stabilire le modalità con cui il beneficio possa essere applicato.

Dal novembre 2014, dunque, è stata creata l'associazione "Basta sprechi vicentina onlus", con l'obiettivo di fare rete tra le realtà impegnate a vario titolo nel progetto Rebus, che vede il coinvolgimento, oltre che della cooperativa Verlata Lavoro, anche della Caritas Diocesana, dell'associazione Mezzanino, della cooperativa Cosep e del consorzio Prisma. Le circa 80 associazioni che fanno parte di "Basta sprechi vicentina onlus" distribuiscono i beni alle famiglie che si rivolgono direttamente a loro e che sono conosciute dai servizi sociali del Comune.

Sul fronte dei donatori, il primo convinto partner del progetto è stato Unicomm. L'azienda presieduta da Mario Cestaro nel tempo ha via via esteso l'adesione a tutti e 5 i punti vendita presenti in città e a 5 della provincia. In questi anni hanno inoltre via via aderito a Rebus anche altri produttori e distributori di beni alimentari, tra cui Despar, Coop Marostica, Centrale del latte, Latterie Vicentine, Alpilatte, Fonti Lissa di Posina, Forno Micheletto e Morato Pane. Ciò ha consentito, come si diceva, di passare dai 29.204

chilogrammi raccolti in provincia di Vicenza nel 2014, ai 36.400 chilogrammi nel 2015 (anno in cui è stata sottoscritta la convenzione con Unicomm), fino a raggiungere a fine 2016 i 62.000 chilogrammi. Nel dettaglio, attualmente a Vicenza per Unicomm aderiscono all'iniziativa i punti vendita Emisfero di Vicenza, Super A&O di Sant'Agostino e di San Pio X, Famila di Parco Città e Super A&O di Laghetto. Nel 2016 il gruppo ha donato nella sola città 12 tonnellate di merce per un valore (prezzo di vendita) pari a 44.430 euro, mentre nei primi due mesi del 2017 le donazioni ammontano già a 5.124 chilogrammi pari a un valore di 22.139 euro. È evidente come la copertura totale dei punti vendita abbia portato ad una crescita molto importante delle merci donate: nei primi due mesi del 2017 Unicomm ha già donato merce per un valore pari alla metà di quanto consegnato alla Verlata nell'intero 2016. La proiezione di quest'anno porta quindi a prevedere di superare abbondantemente i 100.000 euro.

Nel 2016 le categorie merceologiche maggiormente donate da Unicomm in città sono state la "drogheria alimentare" (pasta, sughi, conserve, olio ecc) per un totale di circa 19.731 euro e 4 tonnellate di prodotti, il "fresco" (latticini, uova, salumi, yogurt ecc) per 15.172 euro e 1.709 kg, l'"ortofrutta" per 13.815 euro e 5.589 kg, le "bevande" per 4.008 euro e 2.139 kg, i prodotti per "la cura della persona" (igienico sanitari, igiene personale, prima infanzia ecc) per 3.354 euro e 279 kg.

Inoltre 160 tonnellate di frutta e verdura sono giunte nel 2016 dalle produzioni agricole in eccedenza grazie a una specifica convenzione tra il consorzio Prisma e la Prefettura.

"Vicenza - è il commento dell'assessore Isabella Sala - grazie al progetto Rebus e alla cooperativa Verlata, crede da sempre nell'importanza di recuperare le eccedenze con benefici plurimi: per le persone che beneficiano di merce varia, fresca, fondamentale per la dieta pensando in particolare alle famiglie con minori; per l'ambiente, non creando nemmeno il "rifiuto", ma facendo in modo che, come succedeva una volta, non si sprechi il cibo che è elemento prezioso e oserei dire "sacro". Siamo molto grati a

Unicomm, azienda che ha per prima creduto in questo progetto e che ha continuato ad alimentarlo e svilupparlo con nuovi punti vendita dedicati. Come in tutte le cose, bisogna credere in ciò che si fa per superare ostacoli logistici e amministrativi, ed è fondamentale il ruolo di ognuno, dalla proprietà che sceglie questo atto di generosità e impegno sociale ai collaboratori che agiscono concretamente nei punti vendita. A tutti la gratitudine dei cittadini, nella speranza che altri produttori e distributori aderiscano ad un progetto fondamentale per le famiglie e l'ambiente".

"Il recupero di beni da destinare a fini di solidarietà - aggiunge Giuseppe Barichello, presidente della cooperativa Verlata Lavoro - è una sfida che la nostra cooperativa ha voluto accogliere, mettendosi a disposizione del progetto Rebus per la parte logistica e operativa di raccolta, deposito e smistamento dei beni. Ci rende molto orgogliosi poter presentare ogni anno - e in questa occasione - cifre crescenti, perché sappiamo bene che i numeri significano solidarietà concreta che arriva a chi ha più bisogno. E' certamente un impegno, e per questo auspichiamo che continui a crescere la collaborazione che fin qui molti (donatori, associazionismo e volontariato, pubbliche amministrazioni) hanno garantito: con l'aumento dei beni donati è indispensabile che la rete di consegna ai beneficiari si dimostri all'altezza, andando a costituire di fatto quell'"emporio solidale" che fin dall'inizio era stato immaginato".

"La collaborazione con Verlata e con l'amministrazione comunale di Vicenza - conclude Mario Cestaro, presidente di Unicomm srl - è un fiore all'occhiello per la nostra azienda: già prima dell'approvazione della legge Gadda nell'estate del 2016, siamo stati tra i precursori all'interno del mondo del commercio nella cessione gratuita delle eccedenze alimentari alle Onlus. La nuova norma ha dato un impulso ulteriore a questa attività di donazione, tanto da portarci quest'anno ad estendere la raccolta alla totalità dei punti vendita in città di Vicenza. L'obiettivo che ci siamo dati è di arrivare presto alla copertura totale anche in provincia. La solidarietà è da sempre al centro del nostro agire, perché la nostra natura è

quella di essere un'azienda vicina al territorio e alle sue necessità. Siamo felici di poter donare a chi ha più bisogno, ancor di più in anni di difficoltà e crisi economica per tante famiglie".

Lo spreco alimentare in Italia vale quasi 16 miliardi annui (dati Waste Watcher), ovvero l'1% del Pil. Ma dove si spreca? Quattro italiani su cinque danno la colpa alla grande distribuzione, invece sarebbe più utile guardarsi intorno in cucina, dotarsi di una piccola lista di acquisti prima di uscire per la spesa e, una volta rincasati, prendersi cura della conservazione ottimale del cibo. Perché è lo spreco alimentare domestico a fare la parte del leone: incide tra il 70 e il 75% dello sperpero annuo di cibo in Italia, ma anche in Europa, e sul pianeta. Nel Triveneto lo spreco settimanale vale "solo" 6 euro a famiglia, anziché 7 come a livello nazionale (dati Waste Watcher). I cittadini triveneti dimostrano quindi maggiore attenzione al problema: per esempio nelle abitudini di acquisto, compilando una lista della spesa: lo fanno 57 su 100 (contro il 50% a livello nazionale). Frutta, verdura, pane, salumi e formaggi sono alla testa dell'infausta "hit" del cibo buttato. Le cause? Bulimia da acquisto nel 62% dei casi nel Triveneto. Si compra, cioè, più di quello che si riesce a consumare. A livello nazionale invece si acquista troppo "solo" nel 48% dei casi. Sempre nel Triveneto quasi 6 cittadini su 10 (56%) non buttano automaticamente il cibo scaduto ma lo testano e lo consumano comunque, se ritengono sia ancora edibile. Una percentuale leggermente superiore al dato nazionale (50%). E 57 cittadini triveneti su 100 dichiarano di congelare il cibo che non riescono a consumare a breve, dopo l'acquisto.

A tradire, spesso, è la stessa percezione: si tende a sottostimare la quantità di cibo che si getta, talvolta distrattamente. Lo hanno dimostrato i pilot test dei Diari alimentari nelle famiglie, un monitoraggio sullo spreco alimentare domestico realizzato dal DISTAL dell'Università di Bologna: l'annotazione scrupolosa del cibo buttato in famiglia, contro verificata attraverso il controllo rigoroso della pattumiera di casa, attesta che si spreca fino al 50% in più di quanto riteniamo di buttare. Ogni anno l'UE getta 90 milioni di tonnellate di cibo e ogni giorno in Europa si

sprecano 720 Kcal di cibo a persona.

LOTTA ALLO SPRECO. Cresce il progetto Rebus per la distribuzione delle eccedenze alimentari a chi è in difficoltà. In rete supermercati e Comuni

Il cibo invenduto sfama 6 mila famiglie

Raccolti nel Vicentino 62 mila chili di alimenti, quasi il doppio del 2015. I beneficiari sono al 60 per cento nuclei che hanno minori a carico

Laura Pilastro

Sul furgone parcheggiato davanti alla porta di servizio del supermercato di via Mollino, l'addetto alla raccolta carica cespiti di asparagi, cassette di broccoli, confezioni di biscotti e mozzarella. Tutti prodotti ritirati dagli scaffali perché vicini alla scadenza, ma destinati a finire sulle tavole di famiglie in difficoltà. Lo scorso anno, in questo modo, sono state recuperate 62 tonnellate di cibo che altrimenti sarebbero state gettate nella spazzatura. Ma ancora più d'effetto è il volume della platea che ha beneficiato della raccolta degli sprechi alimentari: 6.456 famiglie della provincia, di cui 2.260 in città.

NUMERI IN CRESCITA. Il progetto Rebus, promosso e coordinato dalle Acli provinciali di Verona e decollato a

Le famiglie cui la merce viene distribuita sono segnalate dai Servizi sociali

ISABELLA SALA
ASSESSORE AL SOCIALE

Vicenza nel 2012, ha preso quota e quasi raddoppiato in un solo anno le donazioni. Erano 36.400 i chilogrammi di cibo raccolti nel 2015, 62 mila quelli distribuiti nel 2016 (poco più di 29 mila nel 2014). Merito dei partner che ci hanno creduto: supermercati, distributori di beni alimentari e produttori. A fare la parte del leone è Unicom che nel tempo ha esteso l'adesione a tutti e cinque i punti vendita presenti in città e ad altrettanti negozi in provincia. E proprio in uno di questi, il Famila di Parco Città, ieri il presidente dell'azienda, Mario Cestaro, l'assessore al sociale Isabella Sala e il presidente della cooperativa Verlata Lavoro, Giuseppe Barichello, hanno fatto il punto della situazione. Che molto racconta non solo del sistema della solidarietà vicentina, ma anche dei bisogni sociali del territorio. «Il progetto consente di recuperare le eccedenze alimentari e destinarle alle famiglie bisognose - spiega Sala -. Si tratta per oltre il 60 per cento dei casi di nuclei con

I partner

RETE COLLAUDATA

Al progetto Rebus, partito a Vicenza nel 2012, aderiscono non solo i punti vendita del gruppo Unicom (Emisfero di Vicenza, Super A&O di Sant'Agostino, Laghetto e di San Pio X, Famila di Parco Città), ma anche produttori e distributori di beni alimentari, tra cui Despar, Coop Marostica, Centrale del latte, Latterie vicentine, Alpilatte, Fonti Lissa di Posina, Forno Micheletto e Morato Pane. Unicom ha donato nella



sola città 12 tonnellate di merce per un valore (prezzo di vendita) pari a 44.430 euro, mentre nei primi due mesi del 2017, le donazioni ammontano già a 5.124 chilogrammi per un valore di 22.139 euro. «Di questo passo - spiega il presidente della cooperativa Verlata Lavoro, Giuseppe Barichello, quest'anno supereremo le 100 tonnellate di cibo». LP.





Da sinistra Mario Cestaro, Isabella Sala, Giuseppe Barichello e un addetto alla raccolta. COLORFOTO

minori. Tutte persone che vengono segnalate dai Servizi sociali a enti benefici come parrocchie e associazioni». Sono un'ottantina le onlus coinvolte nella distribuzione «attraverso - prosegue l'assessore - la collaborazione fondamentale dei volontari». Il ventaglio degli articoli è ampio: da prodotti come sughi, pasta, conserve e olio, al fresco (latticini, uova, salumi e yogurt), dalle bevande all'ortofrutta. Che viene da lontano: frutta e verdura vengono fornite da un gruppo di produttori agricoli dell'Emilia Romagna. E i veneti? «Con loro - spiegano gli addetti alla raccolta - purtrop-

po al momento non abbiamo all'attivo alcuna collaborazione».

«RETE DA ALLARGARE». Ad occuparsi della parte logistica e operativa del progetto è la cooperativa Verlata Lavoro che negli anni ha visto crescere numeri e pesi: «Ora auspichiamo che continui a crescere la collaborazione che fin qui molti, tra donatori, associazionismo, volontariato e pubbliche amministrazioni, hanno garantito», osserva il presidente Barichello. Il progetto Rebus ha di fatto anticipato la legge antispreco varata qualche mese fa: «La nuova norma - considera Cestaro

- ha dato un impulso ulteriore all'attività di donazione nella quale siamo stati tra i precursori all'interno del mondo del commercio.

GLI SPRECHI. Lo spreco alimentare in Italia vale quasi 16 miliardi annui, cioè l'1 per cento del Pil. È la casa il luogo per eccellenza dove si generano gli avanzi. Si calcola che lo spreco alimentare domestico incida tra il 70 e il 75 per cento dello sperpero annuo di cibo in Italia. In questo senso, il progetto Rebus ha anche il merito di ridurre la quantità di "rifiuti" trasformandoli in risorse. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE. L'operazione si terrà domenica da Malo fino a Santorso

La protezione civile in campo per le piene

L'esercitazione avverrà lungo i torrenti Leogra, Livergon e Timonchio e toccherà diversi paesi

Paolo Terragin

Si chiamerà 'Leogra 2017', sarà un'esercitazione congiunta con le protezioni civili dell'ambito territoriale omogeneo n. 5 e si svolgerà domenica 26 marzo interessando le aste fluviali del Leogra, Livergon e Timonchio.

Le squadre di protezione civile Ambientale Leogra-Timonchio, Ana Val Leogra, Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Croce Rossa, Nucleo Volontari Ass. Carabinieri, Pc. Santorso e Pc San Vito di Leguzzano, effettueranno un monitoraggio del territorio con l'individuazione e la segnalazione di zone a rischio idrogeologico, il censimento della vegetazione presente nell'alveo gli eventuali danni alle opere spondali, quali briglie e soglie, nonché la presenza di materiali pericolosi, inquinanti, nocivi o ingombranti. La Croce Rossa si occuperà di un presidio medico e la parte sanitaria con un Pma (posto medico avanzato) e per l'occasione sarà allestito il Com (centro operativo misto) nella sede della protezione civile alle Fornaci sotto il coordinamento di Manuel



La piena del torrente Leogra dell'1 novembre 2010

Grotto responsabile protezione civile Unione Montana Pasubio-Altovicentino.

«A seguito degli eventi meteorologici che nel 2010 e 2014 hanno pesantemente interessato le aste fluviali del nostro territorio - ha spiegato il coordinatore Grotto - è stata riscontrata la necessità di monitorare e censire l'alveo dei nostri torrenti, le opere idrauliche (briglie, soglie e ponti) e le opere spondali (erosioni, cedimenti).».

Tutto questo servirà per avere una mappatura per eventuali interventi, per la pulizia degli alvei e per evitare, dove possibile, il ripetersi dei dan-

ni causati dalle scorse alluvioni che hanno interessato la val Leogra.

«Infatti il Genio Civile, responsabile della manutenzione, oltre ad aver favorevolmente appoggiato l'iniziativa avrà in mano dei dati che saranno la base per futuri interventi nei nostri torrenti»:

Le operazioni inizieranno alle 8.30 da ponte S. Rocco a Valli del Pasubio fino al confine comunale di San Vito/Malo per quanto riguarda il Leogra, da ponte Siberia a Malo per il Livergon e da Santorso al confine comunale di Marano per il Timonchio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONI. Il bilancio dell'attività della protezione civile di Valle



Alcuni volontari al lavoro dopo le nevicate che hanno messo in ginocchio le zone terremotate. ZILLIKEN

Solidarietà per il sisma Tremila ore di lavoro

Raccolti 19.500 euro per quattro moduli abitativi

**Luigi Cristina
Karl Zilliken**

La valle dell'Agno primeggia in solidarietà. Esempio ne è stato l'impegno del Comitato di protezione civile Valle dell'Agno nelle zone del sisma del centro Italia. Nel complesso sono stati 44 i volontari che sono accorsi per aiutare le popolazioni, per un totale di 3.641 ore di attività. Sono stati 14 invece i mezzi messi in campo che hanno percorso 17.500 km spesso in condizioni critiche. Molteplici le attività in cui i volontari sono stati coinvolti, a partire dall'impiego di 2 unità cinofile nella zona di Amatrice sul finire dell'agosto 2016 quando la terra aveva tremato per la prima volta. Poi 14 volontari e 4 mezzi fuoristrada sono stati operativi tra novembre e gennaio nei territori di Cascia e Norcia per azioni di soccorso e assistenza. Con l'arrivo delle abbondanti nevicate, inoltre, è stata organizzata un'apposita squadra di sei volontari con due mezzi 4x4



L'incontro in sede. CRISTINA

per lo sgombero neve e soccorsi nella zona di Amandola, nei monti Sibillini. Grazie poi alla solidarietà di tanti cittadini, di associazioni e persino di alcuni emigrati in Australia, il comitato ha raccolto 19.524 euro con l'operazione "Map-È tempo di aiutare", risorse usate per l'installazione di quattro moduli abitativi provvisori per tre famiglie di allevatori di Amatrice e una di San Ginesio. Tra ma-

nutenzione, installazione e la presenza in piazza per promuovere la raccolta fondi, sono stati impiegati un totale di 60 volontari per 2.140 ore. Otto invece i mezzi della Protezione civile di Valdagno e di Recoaro che si sono messi in moto in queste attività, percorrendo ben 7.300 km. A questi si sono accodati infine quattro autocarri pesanti e uno medio utilizzati per il trasporto dei Map dalla Valle dell'Agno fin sui luoghi dove sono poi stati installati. Numeri snocciolati nella sede di via Gasdotto alla presenza del presidente del Comitato, Stefano Bicego, del sindaco, Giancarlo Acerbi e dell'assessore con delega alla protezione civile Federico Granello. «Siamo attivi da 40 anni - spiega Bicego - e dal 1976 siamo stati presenti ogni qual volta si è verificata una calamità». Il sindaco Acerbi e l'assessore Granello hanno sintetizzato: «La protezione civile svolge nelle emergenze e nel quotidiano una grande opera sul territorio». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN FIERA. Biglietti sold out per lo spettacolo

Un concerto-evento dedicato alle terre colpite dal terremoto

I Wit Matrix, la tribute band dei Pink Floyd, si esibiranno per una raccolta fondi da devolvere ad Amatrice

Federico Murzio

I testi e i suoni dei Pink Floyd inonderanno lo spazio della sala Palladio della Fiera. Merito dei Wit Matrix, la tribute band del gruppo inglese che il primo aprile alle 21 si esibirà in città in un concerto di raccolta fondi promosso da Croce Verde. Evento che ha già fatto registrare il tutto esaurito. L'obiettivo è ambizioso: ottenere il denaro necessario per acquistare un mezzo per il trasporto di disabili e anziani ad Amatrice. Spiega il presidente di Croce Verde Vicenza Sabastian Nicolai: «Finora sono stati raccolti circa 20 mila euro». Per acquistare il mezzo dei "sogni", ne mancano all'appello più o meno altri 10 mila. In Fiera non ci saranno David Gilmour, Nick Mason o Roger Waters, certo. Sul palco ci sarà però Durga McBroom, storica vocalist dei Pink Floyd, e il concerto si presenta come un appuntamento da non perdere. Un evento la cui genesi risale ai giorni successivi al sisma che ha colpito l'Italia centrale da



Un concerto dei Wit Matrix

un incontro tra i volontari della Croce Verde vicentini e il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. «Il terremoto ha causato ferite che a distanza di tempo sono ancora aperte - riflette il vice sindaco Jacopo Bulgarini d'Elci -. Da un lato ci sono quelle inferte a una parte del patrimonio artistico del Paese, poi ci sono quelle alla comunità e agli individui. Noi cerchiamo di offrire sollievo a queste ultime». Il sindaco di Caldogno Nicola Ferronato di ferite al territorio e alla comunità sa qualcosa: «In questi casi ogni aiuto che possa far rinascere un paese è importante». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLONTARIATO

Al via un corso della Caritas per gli sportelli anti-crisi

La crisi economica morde ancora e spesso chi l'ha subita non riesce a rialzarsi e ripartire. Lo sanno bene i circa 150 volontari che operano nel servizio Strade (Servizio territoriale relazione di accompagnamento nella difficoltà economica) presente attualmente in 14 zone della diocesi e che si occupano dell'ascolto, della valutazione del bisogno e dell'accompagnamento di chi, soprattutto per la mancanza o per la riduzione del reddito da lavoro, si trova in difficoltà economica.

Il corso di formazione per nuovi volontari del servizio Strade prende il via stasera, nella sede della Caritas diocesana in contra' Torretti 38, dalle 20.30 alle 22. Sei gli incontri previsti: 22 e 30 marzo, 6-20-27 aprile e 4 maggio. Nel corso degli incontri si approfondirà il tema di cosa significhi essere volontario Caritas, si entrerà nel merito del servizio Strade, si capirà cos'è la relazione di aiuto, si parlerà del significato di aiutare il prossimo, sondando le differenze fra assistenza, relazione e identità. Sono previste anche due serate dedicate a laboratori. Una volta formati, i volontari potranno prestare servizio in uno dei 14 sportelli. Per le adesioni ci si può rivolgere alla segreteria della Caritas diocesana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENRICO PAROLIN

«La Casa a Colori che accoglie e aiuta chiunque ha bisogno»

Dato che in un'associazione di volontariato il presidente deve fare di tutto, Enrico Parolin si fa intervistare a Palazzo Bonaguro durante un suo turno di guardiania alla mostra fotografica "Essere umani", con ritratti di Sara Lando, per i 25 anni di Casa a colori. La stanza scelta è tappezzata di disegni variopinti, giochi per bambini, scritte che inneggiano all'accoglienza del prossimo.

La vocazione alla solidarietà si impara da piccoli?

«In effetti questo aiuta. Per me sono state decisive tre circostanze dell'infanzia: la nascita in Svizzera, figlio di emigranti; lo scoutismo; la frequentazione dei Padri Scalabriniani, che faceva avvertire il carisma del Beato».

Allora è vero che dovremmo ricordarci di essere stati migranti prima di respingere quelli che arrivano oggi.

«Io sono tornato in patria a sei anni, ma non posso dimenticare i racconti dei miei genitori su come venivamo trattati».



« Sono figlio di emigranti In Svizzera c'erano cartelli con scritto: vietato l'ingresso a cani e italiani

Quello che le è rimasto più impresso?

«I cartelli con scritto: vietato l'ingresso ai cani e agli italiani. Anni Cinquanta-Sessanta, non preistoria. Comunque se è scattata la molla del darsi da fare per il prossimo è stato merito anche della mia famiglia: mio padre si è sempre impegnato molto in politica e nell'associazionismo».

E oggi la famiglia media com'è?

«Con troppe situazioni di abbandono. Colpa anche di un sistema sociale che costringe a lavorare in due per mantenere i figli e quindi riduce le occasioni di confronto e convivenza. Non lo dico polemicamente, ma con amarezza».

Quindi i ragazzi crescono peggio.

«Tutto sommato no, a giudicare da quello che vedo quando andiamo nelle scuole a spiegare l'importanza della convivenza di culture diverse: si appassionano. Da noi un'operatrice si occupa soltanto delle scuole.



« Bassano non è intollerante I problemi si risolvono con dialogo e fermezza

Ritengo fondamentale il dialogo con i giovani. E comincio ogni intervento chiedendo scusa per il mondo che stiamo lasciando loro».

Perché l'intolleranza cresce.

«Non è intolleranza, è il non volersi informare. Non si può più ragionare per sé e basta, è non vedere dove stiamo andando. La storia insegna che i muri cadono, non ha senso erigerli».

La diffidenza aumenta anche a Bassano?

«No, per fortuna. La gente in generale solidarizza con i nostri migranti, finisce a guardarli con simpatia. In Quartiere Firenze, quando facevano i lavori socialmente utili, gli abitanti scendevano a offrire acqua e panini».

Non ci dirà che gli immigrati sono tutti stinchi di santo.

«Siamo la Casa a colori, non la Casetta del Mulino Bianco. Abbiamo un rapporto ottimale con le forze dell'ordine, ogni volta che vediamo situazioni strane le denunciavamo. Ma al massimo finora ci siamo imbattuti in qualche occupazione abusiva, risolta con la giusta fermezza».



« Ora a bussare alla nostra porta sono di più i connazionali rovinati da crisi, gioco e alcol

Nient'altro?

«Abbiamo avuto punte di accoglienza di 120-130 persone e abbiamo sempre sminato le possibili tensioni. Con il dialogo e l'attenzione».

Nemmeno le differenze religiose creano problemi?

«Mai successo qui da noi. Tra l'altro lo chiede a uno che ha un genero somalo e musulmano. Mia figlia è cattolica e hanno due bellissimoi bambini: è la prova che l'amore vince su tutto, come diceva il poeta. Poi ci può essere qualche incomprensione ma nemmeno io, dopo 40 anni di matrimonio, capisco ancora mia moglie, e viceversa. Guardi che è una battuta, se non avessi questa famiglia meravigliosa non avrei potuto fare niente nella vita».

In Veneto però ci sono Comuni all'esasperazione.

«Certo: quelli con i grossi centri. Io sono un fautore dell'accoglienza diffusa, è così che ottieni l'integrazione. E ovviamente c'è chi ci marcia, a



cominciare dalle parole usate. Chi arriva col barcone non è un clandestino, è un richiedente asilo. Chiamarle "ondate" di profughi non è perché vengono dal mare, ma perché il termine fa paura».

In tempi di crisi è più difficile una convivenza pacifica.

«Andiamo a guardare sul sito dell'Inps quante pensioni ci pagano gli extracomunitari con i contributi dei loro lavori. Chiediamoci come si può restare indifferenti di fronte a donne incinte che annegano o mamme che muoiono con i loro bambini. Comunque non dimentichiamoci che noi assistiamo anche gli immigrati da più generazioni e chiunque abbia bisogno di aiuto. Compresi gli italiani».

Che sono molti.

«Da 5-6 anni il rapporto si è capovolto. Ora a bussare alla nostra porta sono di più i connazionali. Persone che hanno perso il lavoro, alcolisti, padri separati che con la crisi non ce la fanno più. E gente rovinata dal gioco: anche questa sta diventando un'emergenza».

Vengono a chiedere cibo?

«Ma anche ascolto. A Casa San Francesco, la struttura che gestiamo insieme a Caritas e Cooperativa Avvenire, trovano questo e quello. E sinergie con i Comuni di appartenenza».

Qualche progetto di cui va particolarmente fiero?

«Tra quelli già a regime, il recupero del cibo non utilizzato in mense e supermercati, che viene raccolto quotidianamente dai nostri operatori e destinato ai bisognosi. Tra quelli in rampa di lancio, la coltivazione di terreni in vari Comuni con la consulenza

dell'Istituto agrario Parolini per una sorta di "fattoria sociale e didattica" per insegnare il ritorno alla terra e dare possibilità di indipendenza economica».

Andate d'accordo con tutte le amministrazioni comunali?

«Mai fatto questioni politiche. Tutti capiscono che il nostro è un progetto apartitico. Poi magari qualcuno condivide un po' meno le nostre finalità, ma ne renderà conto al proprio modo di essere. Non dico "coscienza" per non passare per un prete».

E a Bassano?

«Bassano la amo profondamente».

Intendevo l'amministrazione.

«Capisce a fondo la necessità della solidarietà e dell'integrazione».

Meglio o peggio di quelle passate?

«Tutte sono state molto collaborative».

Ma si potrebbe fare di più o no?

«In tutte le cose si potrebbe fare di più».

E quindi?

«Mah, la politica tende spesso a rendersi autoreferenziale. Voglio dire che non farebbe male un più stretto rapporto con le persone. C'è sempre bisogno di amministratori che girino di più, che intrattengano rapporti più stretti con le associazioni e con la realtà in genere. Però devo anche dire che la collaborazione con il Comune è talmente improntata alla fiducia reciproca che da anni abbiamo una sede stabile dentro l'Ufficio anagrafe».

Lei ha cominciato a fare volontariato quando ancora lavorava.

«Ero alle Poste quando, 25

anni fa, fondai Casa a Colori insieme a padre Roberto Zaupa degli Scalabriniani».

Ora vi si dedica a tempo pieno. L'hanno mai accusata di aver creato un business?

«No, perché vivo della mia pensione e tutti lo sanno. E i sette operatori che abbiamo, quelli sì retribuiti, si meritano ogni singolo euro del loro stipendio. Abbiamo anche accordi con un'avvocata e una psicologa. E ringrazio il centinaio di volontari che ci aiutano sempre con entusiasmo».

Niente tempo libero, niente hobby?

«Il mercoledì mattina è sacro per andare a camminare in montagna, sul Grappa che adoro o nei boschi in Cadore. Anzi, è quasi sacro: mercoledì scorso ho accompagnato a Vicenza un nostro giovane assistito per delle pratiche. Poi sono ancora negli scout: maestro dei novizi. E non va dimenticato che sono nonno».

Un nonno "multietnico".

«Zakaria e Malika».

Che favole racconta loro?

«Storie di montagna. Il più grande me lo sono già portato sui sentieri. Però la più paziente è mia moglie, io mi stanco prima con i bambini. A proposito, quest'anno ci sono un bel po' di ricorrenze anche con lei».

Non solo i 25 anni di Casa a Colori?

«Facciamo quarant'anni di matrimonio, e lei va in pensione il primo agosto prossimo. Organizzeremo sicuramente qualcosa».

Perché, ora cosa sta organizzando?

«Un convegno per ottobre. E lavoro per coronare il sogno di far ricevere Casa a Colori da Papa Francesco».

Chi è



Enrico Parolin, 62 anni, è fin dalla fondazione il presidente dell'Associazione Casa a Colori onlus, meritorio sodalizio che festeggia quest'anno il venticinquennale della nascita. Ha lavorato dapprima in un'industria privata e successivamente alle Poste. Da quando è in pensione si è dedicato completamente alla sua creatura, nella quale operano sette dipendenti, un'avvocata e una psicologa e che si avvale dell'operato di un centinaio di volontari e due esponenti del volontariato internazionale. Sposato con Carla da quarant'anni, Parolin ha due figli, Chiara e Luca.

Casa a Colori cura tra l'altro nel Bassanese progetti di accoglienza per profughi internazionali, uno sportello migranti, iniziative di doposcuola e alfabetizzazione, attività di recupero a favore dei bisognosi di abiti e cibo inutilizzato. Con la Caritas e la Cooperativa Avvenire gestisce inoltre Casa San Francesco (mensa e alloggi). Proprio per i 25 anni della onlus, a Palazzo Bonaguro è in corso fino al 2 aprile la mostra "Essere umani": ritratti scattati dalla fotografa Sara Lando.



Enrico Parolin,
storico
presidente
dell'Associazione
Casa a Colori
onlus

BOLZANO

Donazione degli organi Dibattito nelle scuole

«Qual è la differenza tra morte cerebrale e stato vegetativo? Può avvenire la donazione d'organo da paziente vivente?».

Sessanta ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di Bolzano Vicentino hanno rivolto domande interessanti, nei giorni scorsi, durante l'incontro con le locali "associazioni del dono" ricevendo informazioni riguardo alla donazione di sangue, midollo osseo, tessuti e cellule.

In cattedra, per un giorno, c'erano Manuela Cannone, medico nefrologo del Centro trapianti di Vicenza, il presidente del gruppo Aido, Graziella Zardo (primo paziente pediatrico ad avere ricevuto un rene, 38 anni fa), il presidente Fidas Girolamo Bulla, affiancati da altri volontari per descrivere attraverso brevi filmati e spiegazioni l'importanza di fare una scelta consapevole ancor prima di essere donatori e "diventare testimoni".

I contenuti della mattinata a scuola, ritenuti più significativi dai ragazzi, diventeranno il tema di un saggio scritto, di un video o di un disegno che realizzeranno a scelta, singolarmente, in gruppo o per classi e che poi saranno valutati e premiati in sala consiliare dall'amministrazione comunale. ● R.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSSANO/1. Con Etra, Comune e Centro alpino **Giornata ecologica con i ragazzi del Rodari**

Appuntamento, sabato, a Rossano, con la giornata ecologica annuale promossa in collaborazione fra Etra, Comune, mondo della scuola e l'associazione Centro alpino. Ottanta ragazzi delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Rodari, accompagnati da alcune decine di volontari, entreranno in azione per la pulizia e il decoro del verde pubblico. La difesa dell'ambiente rientra negli obiettivi educativi della scuola. Il ritrovo è alle 8,30, nel cortile della scuola. Ai ragazzi, che saranno seguiti da insegnanti e volontari, sarà consegnato il materiale fornito da Etra, per la raccolta dei rifiuti in sicurezza. Saranno muniti di guanti, giubbini catarifrangenti e pinze

per la raccolta di rifiuti. L'attività di pulizia si svolgerà prevalentemente lungo le strade comunali nell'area nord-ovest del Comune, in una zona in cui si verificano spesso abbandono di rifiuti. I rifiuti vengono abbandonati lungo fossi e panchine stradali. L'ufficio tecnico del Comune, al termine della mattinata, provvederà a prelevare il materiale raccolto e differenziato per tipologia. «L'appuntamento col sabato ecologico di marzo – commenta il sindaco Morena Martini – è diventato parte del programma didattico del "Rodari". L'obiettivo è quello di coinvolgere attivamente i giovani sulla necessità di rispettare l'ambiente». • M.B

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fotonotizia



In cinquanta alla Festa della donna

CAMPIGLIA. Sono stati una cinquantina i partecipanti alla festa della donna organizzata per il sesto anno al ristorante "Al giardinetto" da Comune e Associazione volontari assistenza domiciliare anziani. Il sindaco Massimo Zulian ha portato gli auguri del Comune rappresentato dalle consigliere Angela Dovigo, Giannina Marana, Marisa Gonnella storica segretaria e Silvana Gabaldo. **F.B.**



**ROSÀ
L'AIDO RINNOVA
IL DIRETTIVO**

I soci Aido di Rosà sono stati convocati per 20,30 di domani, nella sede dei gruppi in via Schallstadt. All'ordine del giorno, la nomina del nuovo direttivo. L'iniziativa è stata portata avanti in collaborazione con Ana e Donatori. L'Aido, che conta 450 soci, ha come motto "Da una vita spezzata, un'altra può risorgere". **M.B.**



MONTEGALDA. Acquistato con soldi comunali

Quarto defibrillatore consegnato all'Us Colzè

Antonio Gregolin

Si amplia la rete di punti di primo intervento sul territorio comunale di Montegalda dotati di defibrillatore, passando così da tre a quattro. L'ultima donazione di un "Dae" acquistato con un finanziamento comunale, è stato consegnato, nei giorni scorsi, all'Unione Sportiva di Colzè durante il Consiglio Comunale con il preciso intento di dotare anche la frazione di "uno strumento pre-



La consegna del defibrillatore

zioso" per salvare vite umane.

Sarà ora cura della U.S. Colzè collocarlo in apposito sito, anche se ancora certa la sua ubicazione, che potrebbe essere a muro come già avvenuto per gli impianti sportivi e la palestra di Montegalda o con colonnina simile a quella posizionata sotto la sede municipale stessa.

Soddisfatti i rappresentanti sportivi di Colzè che sono stati ricevuti durante il Consiglio per la consegna dell'apparecchio. Per il sindaco Andrea Nardin: «Si tratta di un altro significativo gesto in favore della sicurezza e soprattutto del pronto intervento pubblico». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LONGARE. Successo per la manifestazione

Giornata ecologica I militari della Ederle al lavoro con gli alpini

I soldati americani si sono uniti
ai volontari per pulire l'ambiente



Foto di gruppo con le penne nere e i soldati americani. MAZZARETTO

Albano Mazzaretto

Per la giornata ecologica organizzata dal Comune di Longare nell'ambito del progetto comprensoriale Amambiente festival, si è tenuta nei giorni scorsi un'operazione congiunta dei Gruppi alpini, un nucleo di militari americani di stanza alla caserma Ederle di Vicenza e la Protezione Civile. Una mattinata di lavoro che ha mobilitato con il Gruppo volontari della Protezione Civile Colli Berici Longare in funzione di capi squadra, una ventina di alpini dei

gruppi di Longare Costozza e Lumignano, la giunta comunale e 10 soldati americani con il capitano Drennan Roorda comandante di compagnia del comando Guarnigione U.S. Army Italy. Suddivisi in una decina di squadre i volontari organizzati in gruppi di tre hanno passato al setaccio le strade, le ciclabili e le isole ecologiche dei tre paesi del comune: Longare, Costozza e Lumignano. Dopo la sfacchinata, la giornata ecologica si è conclusa nella baita alpina con il pranzo conviviale offerto dagli Alpini. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSÀ/1

Sportello Caritas attivato per la Pasqua

In occasione della Quaresima, l'unità pastorale Rosà - Cusinati ha organizzato una serie di iniziative. Al sabato, nella portineria degli Istituti Palazzolo, dalle 10 alle 12, viene attivato lo sportello Caritas. Si tratta di un servizio di ascolto ed accompagnamento per persone e famiglie in difficoltà. Per urgenze, gli interessati possono rivolgersi al numero di cellulare 371-1816378. La



Gli istituti Palazzolo a Rosà

Caritas ha anche una e-mail: caritasrosatese@gmail.com. Inoltre, sempre in occasione della Quaresima, la parrocchia ha organizzato tre serate in vista della Pasqua. L'ultima, un incontro di preghiera, si terrà mercoledì prossimo, 29 marzo, alle 20,45, in duomo. ● **M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVE. Con l'Anffas la giornata nazionale

Al centro diurno di via Nodari contro la disabilità

Open day con mille iniziative a favore dell'inclusione sociale

Domani la giornata nazionale della disabilità intellettiva compie dieci anni. Promossa e organizzata dall'Anffas (l'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale), la manifestazione, nel territorio bassanese, apre le porte del centro diurno di Nove di via Nodari per promuovere ed affermare il valore dell'inclusione sociale e i diritti civili e umani sanciti dalla convenzione delle Nazioni Unite per le persone con disabilità. Dalle 10 alle 17, il Centro diurno Anffas servizi di Nove propone tante iniziative gratuite dedicate a diffondere lo spirito e la cultura dell'inclusione sociale soprattutto attraverso la partecipazione attiva delle persone con disabilità, degli associati, degli operatori e dei volontari. Si parte alle 11, con un insolito, quanto corroborante, laboratorio dedicato al massaggio e al relax dove apprendere facili tecniche di rilassamento per proseguire, alle 12.30, con il pranzo nel quale gli ospiti del Centro proporranno pizza e birra prodotta da loro. Nel pomeriggio, dalle 15, l'associazione Laav invita a una sessione di lettura ad alta voce con le più belle storie della letteratura per bam-

bini mentre, a partire dalle 16, la redazione del foglio informativo "Io centro" sarà a disposizione per mostrare da dove nascono le idee e come vengono realizzati gli articoli. Nel corso di tutta la giornata, dalle 10 alle 17 non stop i visitatori potranno provare i diversi laboratori di carta, pittura, candele e realizzare le proprie creazioni insieme agli ospiti e ai volontari.

«Dalla fondazione, avvenuta nel 1958 come Associazione nazionale famiglie e fanciulli subnormali, il tema della disabilità di strada ne ha fatta parecchia -- spiega Diego Dalla Giacomina, presidente della sezione bassanese - A Bassano come altrove oggi il disabile gode di maggiori di diritti. Ma la vera sfida è un cambio di passo che preveda la piena realizzazione di un approccio inclusivo, capace di accogliere e valorizzare le diversità».

Con la giornata nazionale, Anffas si propone di mettere la collettività a contatto con una realtà vivace e molto diversa dall'idea stereotipata sul disabile e cogliere l'occasione per far conoscere il movimento dell'autorappresentanza, nato per promuovere la cittadinanza attiva delle persone con disabilità. ●



MOLVENA. Grazie alla 15ª gara cinofila donato un assegno di 14.700 euro per l'oncoematologia di Padova

I cacciatori per i bimbi malati di tumore

I cacciatori di Molvena si confermano anche quest'anno campioni di solidarietà con una donazione di 14 mila e 700 euro al "Comitato per assistenza socio sanitaria in oncoematologia pediatrica". È questo il risultato della quindicesima edizione della gara cinofila che si tiene, come ogni anno, in località Soldamare a Mure di Molvena.

A ricevere l'importante somma il prof. Luigi ZanESCO del reparto di oncoematologia di Padova. «L'obiettivo per quest'anno - ha spiegato ZanESCO durante i suoi saluti - è quello di ampliare il nostro

reparto di trapianto di midollo per migliorare le prestazioni. Siamo felici di ricevere questa cifra così importante che non ci aspettavamo. La nostra speranza ultima è quella di riuscire a raggiungere la guarigione totale della leucemia».

Il gruppo dei cacciatori di Molvena organizza da 15 anni la manifestazione e in questo periodo di tempo è riuscita a raccogliere una somma totale pari a 188 mila euro. «Mi sento di dire grazie a questa realtà - ha dichiarato il vicesindaco di Molvena, Matteo Sellaro, presente alla ma-

nifestazione - perché continuate a organizzare questa manifestazione ormai diventata una tradizione e questo genere di tradizioni vanno difese».

Ospite della manifestazione anche il consigliere regionale Sergio Berlato che ha elogiato la solidarietà dei cacciatori molvenesi. «Spero che queste iniziative abbiano sempre maggior risalto - ha affermato Berlato - perché i cacciatori propongono iniziative di solidarietà e volontariato utili al territorio e, in questo caso, a chi vive situazioni di difficoltà». • **LS.**



I cacciatori con il consigliere regionale Sergio Berlato. STRAPAZZON

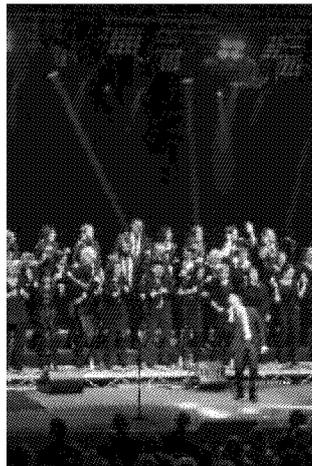


CORI. Gospel in città

“Una voce per la vita” All’Astra ritmi afro

VICENZA

Il “New Generation Gospel Crew”, formazione che dal 2009 riceve applausi e consensi, salirà sul palcoscenico del Teatro Astra in Contrà Barche a Vicenza, oggi alle 20.30. L'occasione è il concerto di beneficenza, che si preannuncia a ritmo vorticoso, “Una voce per la vita”. L'evento è organizzato, con il patrocinio del Comune di Vicenza, dall'associazione “Over the run”, impegnata per lo sport, la salute e la solidarietà (fondata dal geometra e runner di Creazzo Samuele Riello) e dalla Cooperativa “Aster tre Onlus” che promuove attività educative con bambini, giovani e famiglie. 36 coristi e 5 musicisti provenienti dalla provincia di Vicenza e dal veneziano coinvolgeranno il pubblico e lo renderanno protagonista, come in una festa, con la loro vivacità, energia e forte impatto emotivo. Il repertorio, che è una sorta di preghiera in musica e inno alla gioia di vivere, attinge da brani gospel contemporanei, diffusi nelle chiese afroamericane di tutto il mondo, fino a quelli tradizionali e agli spirituals. Nell'idea che “chi ama dona e insieme si può”, il ricavato sarà devoluto, in parte, alla Fondazione San Bortolo Vicenza onlus, per contribuire all'acquisto di un angiografo e, per il resto, alla cooperativa Aster tre per il progetto educativo “Con Mani aperte-la gestione del conflitto”, rivolto al mondo giovanile e alle scuole. Ingresso a donazione libera. Posti ancora disponibili, prevendite al Bar Nero Caffè in Piazzetta San Marco a Creazzo e 3401445878. ● L.G.U.



New Generation gospel crew



L'ANNIVERSARIO

Il Suem 118 compie 25 anni «Cinque milioni di auguri»

VENEZIA - «Un compleanno per il quale il festeggiato dovrebbe ricevere cinque milioni di auguri, uno per ogni veneto, e altrettanti grazie. Lo faccio io per tutti: buon compleanno e grazie al Suem 118 del Veneto e ai suoi 1200 operatori tra medici, infermieri, autisti soccorritori, elicotteristi e volontari in servizio ogni giorno. Un grazie che sale anche in cielo, rivolto agli angeli di "Falco" che

non ci sono più». Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha celebrato ieri i 25 anni di uno dei più apprezzati e studiati servizi sanitari del Veneto, nato formalmente il 27 marzo del 1992, dopo un periodo di sperimentazione cominciato nel 1990 a Verona (e Pieve di Cadore), in occasione dei mondiali di calcio di Italia 90. «Il 57,5% dei 1.026 pazienti assistiti ogni giorno - ha detto l'assessore alla Sanità, Luca Coletto - sono codici gialli e rossi (43,5% gialli e 14% rossi), il che fa ben immaginare quante vite vengano salvate praticamente ogni giorno da questa organizzazione e dagli angeli che la fanno funzionare. Per farla funzionare la Regione investe ogni anno 90 milioni di euro».



Il Suem 118 ha 1200 operatori



ARZIGNANO/2. Voluta dalla Fondazione Silvana e Bruno Mastrotto

Un anno di successi per il Parkinson café

Festeggiato il primo anniversario della struttura

«Il primo, e più importante, risultato è stato raggiunto: far uscire di casa chi è affetto dalla patologia, e assieme a loro chi li accudisce e sorregge. Sono una trentina i pazienti che frequentano la struttura, puntiamo ad aggiungerne altri». Bilancio decisamente positivo quello che Giovanna Mastrotto traccia del primo anno di attività del Parkinson Café che ha sede in via Arciso Mastrotto e che sabato ha festeggiato la ricorrenza con un partecipato "Porte Aperte". Un'iniziativa, quella del Parkinson Café, primo esempio in Italia, sorta per volontà della neonata Fondazione Silvana e Bruno Mastrotto. Soddisfatti anche quanti usufruiscono dei servizi. «Abbiamo tenuto una tavola rotonda - prosegue la presidente della fondazione Giovanna Mastrotto - per sondare il gradimento ed eventualmente nuove iniziative da proporre: la risposta è che qui hanno trovato una seconda famiglia».

Numerose le iniziative organizzate nel corso di questo primo anno: dagli incontri conviviali all'attività motoria, dalla presentazione di libri agli eventi con i medici specialisti fino all'appuntamento con il maestro Bepi



Il "Porte aperte" di sabato al Parkinson café. FOTO MASSIGNAN

De Marzi che ha allietato gli ospiti con i suoi racconti. L'ultima è stata un ciclo di incontri dedicato ai famigliari e mediati da uno psicoterapeuta. «In questo caso l'attenzione si è spostata dal malato a chi gli sta accanto - conclude Giovanna Mastrotto - per far emergere strategie di gestione del carico emotivo che possano essere utilizzate poi a casa. Questo perché anche un familiare ha bisogno di sostegno per trovare sufficienti risorse ed energie per aiutare il proprio caro in modo efficace e produttivo».

L'iniziativa è sostenuta sin dall'inizio dall'Ulss e gode del supporto degli specialisti di Neurologia dell'ospedale di Arzignano, il direttore Michele Morrà e la collega Tiziana Mesiano.

La funzione del Parkinson Café è coinvolgere i malati del territorio, favorirne la socialità, il confronto, il movimento e soprattutto ridurre i casi di isolamento molto frequenti in chi è colpito dalla malattia neurodegenerativa caratterizzata da un disturbo progressivo e cronico. ● G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ. Inaugurato l'appartamento in contra' Mure dei Carmini che ospiterà sei ragazzi e un paio di operatori

Una casa per l'autonomia dei disabili

L'immobile comunale è stato messo a disposizione dall'Agendo

È stata inaugurata in occasione della giornata internazionale dedicata alla sensibilizzazione sulla sindrome di Down che si celebra di oggi, CasAgendo, appartamento in contra' Mure dei Carmini dedicato ad accogliere esperienze di vita indipendente per ragazzi e ragazze con disabilità dell'associazione A.gen.do.

In rappresentanza dell'amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, erano presenti l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala e la consigliera comunale Lorella Baccarin.

Alla cerimonia inaugurale c'erano anche il responsabile del servizio disabilità Ulss 8 Berica Mauro Burlina che ha permesso l'attivazione del progetto, e per Csv Centro di servizio per il volontariato di Vicenza il presidente Marco Gianesini e il direttore Maria Rita Dal Molin: il Csv sarà,

infatti, un nodo di rete di grande rilevanza nello sviluppo di progetti sociali a livello provinciale che vedono nel volontariato una risorsa fondamentale di affiancamento agli operatori professionali.

Durante la cerimonia il parroco don Mario ha benedetto l'abitazione. L'abitazione è stata messa a disposizione dell'associazione A.gen.do. - Associazione Genitori Down da parte del Comune che l'ha identificata come soluzione migliore per le famiglie e i ragazzi, considerando le caratteristiche della collocazione in zona centrale e dell'accessibilità e comodità degli ambienti.

Si tratta, infatti, di un appartamento di 100 metri quadri nel cuore della città, con tre

camere da letto e una cucina spaziosa e luminosa.

CasAgendo ospiterà un massimo di sei ragazzi e due operatori che si avvicenderanno nel tempo con percorsi di avvicinamento alla vita autonoma. Gli educatori professionali accompagneranno, infatti, i ragazzi nella cura della casa, nell'azione del fare la spesa e del cucinare oltre che in tutte le attività di integrazione nel territorio. «È davvero un bellissimo giorno per la nostra città - ha sottolineato l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala -: auspico che in futuro ci sia sempre più collaborazione fra i soggetti preposti in progetti innovativi per le persone con disabilità». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione della struttura con l'assessore Isabella Sala

La cifra

100

L'AMPIEZZA DELLA CASA IN METRI QUADRATI

L'appartamento in contra' Mure dei Carmini ha un'ampiezza di 100 metri quadrati e la disponibilità di tre camere da letto e una cucina spaziosa. Per i suoi ospiti saranno attivati dei percorsi di avvicinamento alla vita autonoma.



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti



Canali, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto



Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

**VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB**

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZA PIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

A Vicenza con Midori il II Forum Regionale sui disturbi alimentari: "Anoressia e Bulimia... guarire si può". Saluti di Sala e Danieli e poi interventi di professionisti, tavole rotonde e testimonianze...

Di [Giovanni Coviello \(Direttore responsabile\)](#) | 1 ora e 20 minuti fa | [0 commenti](#)



Di "Anoressia e Bulimia... guarire si può", questo il messaggio di forza e di speranza del secondo Forum Regionale sui disturbi del comportamento alimentare che l'Associazione MIDORI ha organizzato oggi sabato 25 marzo a Vicenza, dove il salone del Palazzo delle Opere Sociali era affollato (vedi foto) di genitori, giovani e operatori interessati, direttamente o professionalmente, ai "disturbi dell'alimentazione in età evolutiva", il "sottotitolo" che ben inquadra il focus dell'evento. Ricco di contenuti scientifici con relatori di

rilevanza nazionale il Forum si è svolto durante l'intera giornata godendo dei patrocini della Regione Veneto, dell'ULSS 7 Veneto Orientale ed 8 Berica, del Coordinamento Nazionale dei Disturbi Alimentari, dell'Ordine dei Medici, del Centro di Servizio di Volontariato della provincia di Vicenza, del Comune di Vicenza ed infine del Comune di Valdagno dove si trova la sede di Midori.

"Il titolo che abbiamo scelto per il Forum - dice la Presidente dell'associazione Midori Antonella Cornale - nasce dalla convinzione che di questi disturbi si può e si deve guarire e siamo orgogliosi della qualità degli ospiti di grande prestigio che abbiamo avuto a Vicenza, che ci hanno confermato l'importanza di trasmettere soprattutto un messaggio di speranza, che è diventato più forte attraverso le testimonianze di alcuni ex pazienti e familiari".

Notevole è stata la presenza di medici di base, pediatri e altri specialisti e l'incontro si è arricchito di una grande parte dedicata all'ascolto attivo da parte di chi si impegna nei servizi dedicati ai DCA (**Disturbi del comportamento alimentare**), perché, ribadisce Antonella Cornale, "i successi nelle cure si ottengono con la collaborazione del paziente e dei familiari, ma sono fondamentali le risorse umane per rendere ciò possibile e quindi di grande importanza è il ruolo dei terapeuti e degli spazi dedicati".

Gli assessori alla Comunità e alle Famiglie del comune di Vicenza, Isabella Sala, che ci ha personalmente testimoniato la sua attenzione e la sua conoscenza delle problematiche oggi in discussione, e Rina Loredana Lazzari, assessore alle politiche Sociali ed alla Famiglia del Comune di Valdagno, hanno affermato il loro coinvolgimento nel progetto, affermando che sentono una alleanza molto forte fra servizi e associazioni: "Siamo consapevoli che si può rispondere a problemi complessi solamente con la collaborazione, il rispetto dei diversi ruoli, l'ascolto, la disponibilità a fidarsi e a attivarsi".

Se Midori, una associazione che fa parte delle centinaia di associazioni del volontariato del CSV di Vicenza, è un bellissimo esempio di tutto ciò e a breve i nostri **webtelespettatori** di VicenzaPiu.tv la conosceranno direttamente grazie ad una presentazione delle loro attività, anche il **Centro vicentino dei DCA** è un fiore all'occhiello della ULSS 7 (ex 4) così come il reparto di pediatria e medicina dell'ospedale che talvolta ospitano le pazienti del Centro.

L'unione di professionalità e sensibilità, è stato più volte ribadito oggi, fa in modo che Vicenza sia un esempio per tanti e questo Forum ha trasmesso un messaggio di grande forza e speranza per le famiglie e per la comunità tutta.

Il dr. **Andrea Danieli**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ulss 8 (ex 6), nei saluti di apertura ha detto: "Il tema del Forum di oggi è molto importante perché affronta, nella visuale dei Disturbi del

Pubblicità

ViPiù Top News

A Vicenza con Midori il II Forum Regionale

Vita da "cosplayer", la carica dei 1.500 a

Arriva un agente tedesco nel Vicentino: il

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiùTV **LaPiùTV**

PiùTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Aniconetta secondo



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

Venerdì 24 Marzo alle 14:25 da [paolor_it](#)

In Bpvi, Zonin tornerà davanti ai pm

Ma cosa volete che vi dica Zonin? Il dissesto

Venerdì 24 Marzo alle 11:33 da [pasquino_vicentino](#)

In Mentre Gianni Zonin forse è già tornato in Usa, dove

I due fanno sorridere. Zonin e Sorato erano

Venerdì 24 Marzo alle 08:22 da [piccole](#)

In Tribunale di Vicenza costruito su terreno di Berlusconi

Non so se m sono perso qualche passaggio

Venerdì 24 Marzo alle 08:12 da [kairos](#)

In Vicenza, quasi un milione di euro di entrate per i Musei

Il bilancio prevede anche la dichiarazione

Giovedì 23 Marzo alle 23:12 da [zenocarino](#)

In Centro lo smog Valentina Dovigo presenta la mozione

Ancora...parole, dopo anni di Consiglio

A Vicenza Forum Regionale su disturbi alimentari con Midori » VicenzaPiù

A Vicenza con Midori il II Forum Regionale sui disturbi alimentari: "Anoressia e Bulimia... guarire si può". Saluti di Sala e Danieli e poi interventi di professionisti, tavole rotonde e testimonianze...



| Di "Anoressia e Bulimia...guarire si può", questo il messaggio di forza e di speranza del secondo **Forum Regionale sui disturbi del comportamento alimentare** che l'Associazione **MIDORI** ha organizzato oggi sabato 25 marzo a Vicenza, dove il salone del Palazzo delle Opere Sociali era affollato (vedi foto) di genitori, giovani e operatori interessati, direttamente o professionalmente, ai "disturbi dell'alimentazione in età evolutiva", il "sottotitolo" che ben inquadra il focus dell'evento. Ricco di contenuti scientifici con relatori di rilevanza nazionale il Forum si è svolto durante l'intera giornata godendo dei patrocini della Regione Veneto, dell'ULSS 7 Veneto Orientale ed 8 Berica, del Coordinamento Nazionale dei Disturbi Alimentari, dell'Ordine dei Medici, del Centro di Servizio di Volontariato della provincia di Vicenza, del Comune di Vicenza ed infine del Comune di Valdagno dove si trova la sede di Midori.

"Il titolo che abbiamo scelto per il Forum - dice la Presidente dell'associazione Midori **Antonella Cornale** - nasce dalla convinzione che di questi disturbi si può e si deve guarire e siamo orgogliosi della qualità degli ospiti di grande prestigio che abbiamo avuto a Vicenza, che ci hanno confermato l'importanza di trasmettere soprattutto un messaggio di speranza, che è diventato più forte attraverso le testimonianze di alcuni ex pazienti e familiari".

Notevole è stata la presenza di medici di base, pediatri e altri specialisti e l'incontro si è arricchito di una grande parte dedicata all'ascolto attivo da parte di chi si impegna nei servizi dedicati ai **DCA (Disturbi**

del comportamento alimentare), perché, ribadisce, "i successi nelle cure si ottengono con la collaborazione del paziente e dei familiari, ma sono fondamentali le risorse umane per rendere ciò possibile e quindi di grande importanza è il ruolo dei terapeuti e degli spazi dedicati".

Gli assessori alla Comunità e alle Famiglie del comune di Vicenza, **Isabella Sala**, che ci ha personalmente testimoniato la sua attenzione e la sua conoscenza delle problematiche oggi in discussione, e **Rina Loredana Lazzari**, assessore alle politiche Sociali ed alla Famiglia del Comune di Valdagno, hanno affermato il loro coinvolgimento nel progetto, affermando che sentono una alleanza molto forte fra servizi e associazioni: "Siamo consapevoli che si può rispondere a problemi complessi solamente con la collaborazione, il rispetto dei diversi ruoli, l'ascolto, la disponibilità a fidarsi e a attivarsi".

Se **Midori**, una associazione che fa parte delle centinaia di associazioni del volontariato del **CSV di Vicenza**, è un bellissimo esempio di tutto ciò e a breve i nostri webtelespettatori di **VicenzaPiu.tv** la conosceranno direttamente grazie ad una presentazione delle loro attività, anche il Centro vicentino dei DCA è un fiore all'occhiello della ULSS 7 (ex 4) così come il reparto di pediatria e medicina dell'ospedale che talvolta ospitano le pazienti del Centro.

L'unione di professionalità e sensibilità, è stato più volte ribadito oggi, fa in modo che Vicenza sia un esempio per tanti e questo Forum ha trasmesso un messaggio di grande forza e speranza per le famiglie e per la comunità tutta.

Il dr. **Andrea Danieli**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ulss 8 (ex 6), nei saluti di apertura ha detto: "Il tema del Forum di oggi è molto importante perchè affronta, nella visuale dei Disturbi del Comportamento Alimentare, due rilevanti questioni in Psichiatria: la diagnosi ed il trattamento precoce dei disturbi e la continuità ed il lavoro di rete tra i

Servizi. Questi temi sono di grande attualità anche alla luce della pubblicazione la settimana scorsa in Gazzetta Ufficiale del decreto sui nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), perchè questi LEA entrano nel dettaglio dei percorsi assistenziali integrati e dell'Assistenza sociosanitaria ai minori con disturbi neuropsichiatrici e del neurosviluppo. Nel Forum di oggi la problematica dei DCA viene approcciata da vari punti di vista e ci si confronta nel lavoro multidisciplinare di rete".

La giornata, aperta dalla dottoressa **Laura Bellin** che ha preceduto gli interventi programmati (hanno preso la parola il Professor **Stefano Vicari** del Bambino Gesù di Roma, il dottor **Pierandrea Salvo** della Ulss 7 ex 4 e il dottor **Riccardo Dalle Grave** della Casa di Cura Villa Garda), ha proposto dopo le 12 la Tavola rotonda "La voce della guarigione" coordinata dalla stessa Laura Bellin con le testimonianze di **Rinaldo Battaini** e **Martina G.**

La ripresa nel pomeriggio ha trattato il tema "Esordio precoce dell'Anoressia Nervosa" a cura del professor **Paolo Santonastaso** di Padova, a cui è seguito una seconda Tavola rotonda sul tema "Quali risposte per i DCA in età evolutiva e per i giovani adulti?" coordinata dal Prof. Santonastaso. Sono stati interessanti gli approfondimenti del Dr. **Giovanni Scanelli**, Dr. **Massimo Bellettato**, Dr. **Paolo Magrini**, Dr.ssa **Laura Bellin** e infine il Dr. **Vincenzo Munno**, tutti della Ulss 8 Berica.

Il Forum era rivolto in particolare a Dietisti, Educatori professionali, Infermieri, Infermieri pediatrici, Medici Chirurghi specialisti in Medicina Generale, Scienza dell'alimentazione, Endocrinologia, Diabetologia, Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Medicina int., Geriatria, Psicologi, Tecnico riabilitazione psichiatrica.

Responsabile scientifica del progetto è la dottoressa Laura Bellin, responsabile del Centro di Vicenza per i Disturbi da Comportamento Alimentare dell'ULSS 8.

MIDORI è una associazione di volontariato creata e gestita da genitori e parenti di pazienti affetti da DCA.

Come spesso accade in questi casi, l'intera famiglia del malato di DCA è coinvolta nella patologia. MIDORI si propone quindi come supporto al miglioramento delle condizioni di vita delle persone affette DCA e dei loro familiari fornendo informazioni e assistenza alle famiglie, ponendosi come interlocutore nei confronti delle istituzioni sanitarie e divulgare le informazioni relative alla malattia e alle cure. Propone gruppi di auto-mutuo aiuto e sportelli di ascolto a Valdagno presso la Cittadella Sociale e a Vicenza presso l'ospedale Civile.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti



anleri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto



Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

**VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB**

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZA PIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

CSV Vicenza, presentato il progetto "Scuola delle competenze" e valutati i progetti finanziati con il bando

Di [Monica Zoppelletto](#) | ieri alle 12:38 | [0 commenti](#)



Il Centro di servizio per il Volontariato di Vicenza (CSV) ha assegnato le risorse alle associazioni che hanno aderito al bando a sostegno dell'attività progettuale delle Associazioni di Volontariato della provincia di Vicenza. I contributi concessi ammontano a 200.012 euro a fronte dei 240.084,04 euro richiesti. La differenza è dovuta al fatto

che non tutte le domande presentate sono in regola con il regolamento del bando. La valutazione per l'assegnazione è decisa da un'apposita commissione: i progetti approvati sono stati 106 e le associazioni che ne hanno beneficiato sono 89, questo perché una associazione può proporre più di un progetto. Il CSV ha anche il compito di insegnare alle associazioni che ottengono i finanziamenti a fare una corretta rendicontazione, cioè insegnare a spendere nel modo giusto e nei termini previsti.

Importante il ruolo Unisolidarietà, un'associazione che orbita intorno a Unicredit e che collabora per il quarto anno con CSV e che quest'anno ha messo a disposizione 10 mila euro. Il CSV poi li distribuisce alle associazioni che sono in regola col bando e controlla anche che le procedure di spesa siano corrette. Interessante è il progetto "Scuola delle competenze" che ha come obiettivo quello di valorizzare le competenze dei volontari e dei cittadini che mettono a disposizione il loro sapere al CSV di Vicenza. "Le competenze specifiche sono una risorsa - afferma il presidente Marco Giancesini - ed esistono competenze che se sono ben individuate possono essere un'opportunità". L'obiettivo, come ricorda Maria Rita Dal Molin, coordinatrice CSV, è individuare e codificare le varie professionalità per poi metterle a disposizione ad altri. Il professor Guglielmo Giumelli afferma: "Rivolizzare le competenze, questo vogliamo fare. Alcuni lavori non trovano spazio nel mercato, ma se ben gestite possono avere un loro spazio. Bisogna contribuire a rompere il conflitto intergenerazionale, individuare le competenze esistenti e su queste cominciare a muoversi. È importante dare un ruolo alle persone che hanno competenze". Ha poi preso la parola Erika Storti, infermiera che da anni opera nel sociale: "Questo è un progetto ambizioso ma se costruito correttamente in futuro può essere molto utile a rilevare le competenze nelle associazioni di volontariato. Il percorso per l'individuazione delle competenze si articola in più fasi, si parte con un questionario, poi si fa un'analisi dei dati, poi si riflette su come usare questi dati e infine ci sono i colloqui. Vogliamo che la "Scuola delle competenze" trovi strumenti e spazio per ingrandirsi in altri ambiti". Esperienze simili esistono in paesi stranieri dove la cultura è diversa, ma in Italia non c'è ancora nulla che somiglia a questo progetto. "Il primo da abbattere è la diffidenza. A volte si è gelosi di mettere a disposizione degli altri le proprie competenze" conclude l'avvocato Giancesini.

Leggi tutti gli articoli su: [Erika Storti](#), [Guglielmo Giumelli](#), [Maria Rita Dal Molin](#), [Marco Giancesini](#), [CSV](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Pubblicità

ViPiù Top News

Mentre Gianni Zonin forse è già tornato in
Vicenza, quasi un milione di euro di entrate
Attentato terroristico a Londra, bandiere a

Esandi

Pubblicità

VicenzaPiùTV LaPiùTV

PiùTV



Intervista al questore di
Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di
Anconetta secondo



Seconda Edizione Aim
Energy Trail presentata



Con Nero Cemento
s'inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

ieri alle 23:12 da [zenocarino](#)
In Contro lo smog Valentina Dovigo presenta la mozione
Ancora...parole, dopo anni di Consiglio

ieri alle 22:48 da [zenocarino](#)
In Tagli Province, Variati: "Passi in avanti ma ancora
Ma chi ha voluto eliminare le Province ?

ieri alle 12:20 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In Contro lo smog Valentina Dovigo presenta la mozione
Cara Valentina, come vedi, dopo 10 anni del

ieri alle 07:43 da [PaolaFarina](#)
In Ordine dei giornalisti mostra preoccupazione per
Mi preoccuperei di più per la preparazione

Mercoledì 22 Marzo alle 14:36 da [RobertoF](#)
In Hanno salvato il soldato Minzolini
È la conferma che questo Paese non è più

CSV Vicenza, presentato il progetto "Scuola delle competenze" e valutati i progetti finanziati con il bando

CSV Vicenza, presentato il progetto "Scuola delle competenze" e valutati i progetti finanziati con il bando



Il Centro di servizio per il Volontariato di Vicenza (CSV) ha assegnato le risorse

alle associazioni che hanno aderito al bando a sostegno dell'attività progettuale delle Associazioni di Volontariato della provincia di Vicenza. I contributi concessi ammontano a 200.012 euro a fronte dei 240.084,04 euro richiesti. La differenza è dovuta al fatto che non tutte le domande presentate sono in regola con il regolamento del bando. La valutazione per l'assegnazione è decisa da un'apposita commissione: i progetti approvati sono stati 106 e le associazioni che ne hanno beneficiato sono 89, questo perché una associazione può proporre più di un progetto. Il CSV ha anche il compito di insegnare alle associazioni che ottengono i finanziamenti a fare una corretta rendicontazione, cioè insegnare a spendere nel modo giusto e nei termini previsti.

Importante il ruolo Unisolidarietà, un'associazione che orbita intorno a Unicredit e che collabora per il quarto anno con CSV e che quest'anno ha messo a disposizione 10 mila euro. Il CSV poi li distribuisce alle associazioni che sono in regola col bando e controlla anche che le procedure di spesa siano corrette. Interessante è il progetto "Scuola delle competenze" che ha come obiettivo quello di valorizzare le competenze dei volontari e dei cittadini che mettono a disposizione il loro sapere al CSV di Vicenza. "Le competenze specifiche sono una risorsa - afferma il presidente **Marco Giancesini** - ed esistono competenze che se sono ben individuate possono essere un'opportunità". L'obiettivo, come ricorda **Maria Rita Dal Molin**, coordinatrice CSV, è individuare e codificare le varie professionalità per poi metterle a disposizione ad altri. Il professor **Guglielmo Giumelli** afferma: "Rivolizzare le competenze, questo vogliamo fare. Alcuni lavori non trovano spazio nel

mercato, ma se ben gestite possono avere un loro spazio. Bisogna contribuire a rompere il conflitto intergenerazionale, individuare le competenze esistenti e su queste cominciare a muoversi. È importante dare un ruolo alle persone che hanno competenze". Ha poi preso la parola **Erika Storti**, infermiera che da anni opera nel sociale: "Questo è un progetto ambizioso ma se costruito correttamente in futuro può essere molto utile a rilevare le competenze nelle associazioni di volontariato. Il percorso per l'individuazione delle competenze si articola in più fasi, si parte con un questionario, poi si fa un'analisi dei dati, poi si riflette su come usare questi dati e infine ci sono i colloqui. Vogliamo che la "Scuola delle competenze" trovi strumenti e spazio per ingrandirsi in altri ambiti". Esperienze simili esistono in paesi stranieri dove la cultura è diversa, ma in Italia non c'è ancora nulla che somiglia a questo progetto. "Il primo da abbattere è la diffidenza. A volte si è gelosi di mettere a disposizione degli altri le proprie competenze" conclude l'avvocato Giancesini.